



## Seven Swords (2005)

**Poderosa unione di estro creativo e genuino intrattenimento, capace di avvincere le più svariate fasce di pubblico per due ore e mezzo.**

Un film di Tsui Hark con Donnie Yen, Leon Lai, Charlie Yeung, Honglei Sun, Yi Lu, So Yeun Kim. Genere Azione durata 144 minuti. Produzione Cina 2005.

Uscita nelle sale: venerdì 2 settembre 2005

Le sette spade del titolo appartengono ad altrettanti guerrieri che si trovano a difendere gli abitanti di un villaggio vessato dal sanguinario esercito manciuriano.

**Davide Morena - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Apri una 62ma Mostra di Venezia tutta rivolta ad oriente, il ritorno al wuxiapian di uno tra i massimi registi hongkongesi contemporanei: Seven Swords di Tsui Hark. Finalmente dimenticato il pupazzo Van Damme, Tsui torna al suo grande amore, il cinema che mischia azione a rappresentazione storica, riuscendo ad eccellere su entrambi i fronti.

Le sette spade del titolo appartengono ad altrettanti guerrieri che, agli albori della Dinastia Ching (1660 circa), si trovano a difendere gli abitanti di un villaggio vessato dal sanguinario esercito manciuriano che sta ponendo in essere un editto del governo che vieta l'uso delle arti marziali. I metodi degli alti ufficiali sotto il comando del cruento Vento di Fuoco sono brutali, ma a dargli filo da torcere saranno gli altrettanto temibili sette guerrieri, spadaccini di impressionante abilità.

Una messinscena sontuosa per una storia che ha diversi richiami ad un classico di tutti i tempi quale è I sette samurai, ma forse legato più al suo remake americano (I magnifici sette), testimonia il periodo di grande vigore attraversato dal cinema orientale. Ad Hong Kong l'esaurirsi della fucina delle idee si accompagna, fortunatamente, ad una piena maturità stilistica dei suoi esponenti di punta. Dimenticati i limiti atavici del cinema cinese - colonne sonore pessime, personaggi esasperati, esagerazioni visive - Sette spade è una poderosa unione di estro creativo e genuino intrattenimento, capace di avvincere le più svariate fasce di pubblico per due ore e mezza suonate. I personaggi, tutti memorabili (villains in particolare) si affrontano in duelli della miglior scuola, addolciti da sottotrame amorose mai scontate.

L'ultima, non necessaria, conferma che, per chi rimpiange i grandi film epici alla Ben Hur, è tempo di guardare ad Est.